

L'INTERVISTA/I EDOARDO ZANCHINI (LEGAMBIENTE)

# “Posti non a rischio anzi saranno di più”

## ALTERNATIVE

Con le energie alternative copriremo il 13% del fabbisogno

**TOMMASO CIRIACO**

ROMA. «Non è solo un referendum sulle trivelle, anche se la vittoria del sì bloccherà alcune nuove trivellazioni in Sicilia. Questa è una consultazione sulle politiche energetiche del Paese», giura il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini.

### Andiamo con ordine.

«I referendum nascono per fermare politiche che mirano a estrarre più petrolio dai mari italiani. Una linea indicata dallo Sblocca Italia. È vero, quella legge è stata modificata, ma il governo ha detto: “Ok, però prolungo a vita le concessioni esistenti”».

### Ma l'Italia non dipende dalle fonti di energia tradizionale?

«Se continuiamo con le trivellazioni, abbandoniamo la prospettiva di sfruttare il biogas e il biometano, che sono invece fonti rinnovabili. Potenzialmente, con queste ultime riusciremmo a coprire il 13% del fabbisogno di gas, molto più di quello estratto con le trivelle. E invece lo sa perché non si procede in questa direzione?».

### No, perché?

«Le lobby. Non vogliono che si faccia concorrenza al metano. Siamo di fronte a uno scontro tra trivelle e rinnovabili, tutto qui».

### Se vincono gli ambientalisti, non si danneggia l'occupazione?

«Parliamo di tremila lavoratori, che non verrebbero licenziati: andrebbero avanti fino alla scadenza attualmente prevista dalle concessioni. E comunque, puntando sul biogas e il biometano riusciremmo a occupare - lo dicono gli studi - ben 12 mila persone. Quattro volte di più di oggi».

### Chi sostiene le trivelle giura che non ci sono rischi per l'ambiente. È così?

«Gli incidenti ci sono, nel mondo. E poi gli studi sono condotti dai petrolieri: sono loro che forniscono i numeri...».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

